

Tavola Rotonda

Per una migliore qualità delle leggi

COORDINATORE

Un vivace confronto sugli strumenti per migliorare la qualità delle leggi, conclude i lavori del Seminario.

Celestina Ceruti, Coordinatore

Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna.

Iniziamo ora la tavola rotonda di questo seminario con la quale si chiudono due giorni di intenso lavoro che hanno registrato l'impegno di tutti, sia dal punto di vista intellettuale che da quello organizzativo.

Innanzitutto corre l'obbligo di scusare il Rettore dell'Università Fabio Roversi Monaco, che proprio stamattina ci ha comunicato di non poter partecipare perché è stato convocato dal Ministro dell'Università in relazione ad un argomento particolarmente importante per Bologna, il numero chiuso per il corso di laurea in Scienze della Comunicazione.

Il professor Roversi Monaco ha comunque riconfermato la sua disponibilità rispetto a questi temi, una disponibilità che come Consiglio Regionale abbiamo avuto modo di verificare direttamente, quando abbiamo avviato un progetto-obiettivo sul tema fattibilità in collaborazione con l'Università di Bologna. Dicevo ieri, nell'aprire i lavori del seminario, che i temi che andavamo ad affrontare - quelli della redazione, del linguaggio e della fattibilità delle leggi e degli strumenti necessari in questa complessa attività - non sono temi solamente tecnici, in quanto conducono ad affrontare e discutere direttamente il problema di fondo, quello della qualità delle democrazie. Oggi, ciò significa anche discutere di come vogliamo interpretare nei Consigli Regionali il nostro ruolo in un futuro assetto di tipo federalista, quell'assetto che noi riteniamo debba essere la risposta concreta della Commissione Bicamerale per le riforme istituzionali. Il confronto di oggi coinvolge interlocutori autorevoli che hanno in comune l'obiettivo di favorire una produzione di leggi in grado di essere fruibili, di rispondere effettivamente alle esigenze dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione. Per dirla in modo semplice, leggi scritte su misura non per chi le approva ma per chi ne riceve gli effetti. Sicuramente siamo consapevoli di essere in un passaggio d'epoca rispetto al ruolo dei Consigli Regionali.

Già stamattina il professor Barbera, dandoci anche elementi di aggiornamento sul lavoro della Bicamerale, ha evidenziato come la scheda di fattibilità sia entrata nel le proposte votate dalla Bicamerale. È evidente, quindi, che i Consigli Regionali dovranno misurarsi sul tema della legislazione.

Non mi dilungo oltre perché il Presidente della Regione Puglia, Copertino, mi ha anticipato che nel suo intervento proporrà una sorta di decalogo che rilancia e amplia molte delle questioni qui discusse, per proporre un percorso che diventi anche una ipotesi e una proposta di discussione intorno a questa tavola rotonda.